

**Appunti dall' incontro dei volontari
con Don Emmanuele Silanos
(Video collegamento 7 giugno 2026)**

Da Milano, Don Emanuele Silanos risponde alle domande dei volontari che sono nate dalla loro esperienza. Gli spunti sono tanti come tante piccole perle preziose. Eccone alcuni.

Il bisogno che tutti i ragazzi hanno è che ci sia qualcuno che li guardi, che si interessi a loro. Ma è il bisogno di tutti. Che gusto ci può essere in quello che fai se nessuno si interessa a te?

Portofranco, ricorda Don Emanuele, non è un servizio anonimo: è un villaggio. «Chi educa non è la bravura del singolo. È una comunità». I ragazzi lo percepiscono subito: non entrano in un ufficio, ma in un luogo abitato da relazioni. E in questo villaggio, la presenza dell'adulto è decisiva.

Certi ragazzi vengono e spariscono sul più bello. Noi ci siamo, ma è sufficiente esserci?

Certo! esserci è fondamentale. Pensiamo alla parabola del figliol prodigo: cosa sarebbe accaduto se il figlio, tornando a casa, non avesse incontrato il padre? Così è importante che i ragazzi sappiano che a Portofranco c'è sempre qualcuno pronto ad accoglierli.

Ma tanta pazienza non è uno spreco? Certo è uno sprecare, ma è una caratteristica della gratuità che è senza misura. L' amore gratuito spreca.

Tanti ragazzi vengono a Portofranco per l'interrogazione o il compito del giorno dopo, come si fa ad appassionarli alle materie?

Mettiamoci nei loro panni: loro hanno un obiettivo chiaro. Noi rischiamo di contrapporre al loro obiettivo uno nostro. Se facciamo così però non siamo più liberi, siamo ricattati dall'esito.

E come allora appassionarli alla cultura, alla scienza, allo studio delle discipline?

Se i ragazzi incontrano una persona veramente appassionata potranno domandare: ma da dove ti viene questa passione? Questa domanda non possiamo però indurla noi, nasce dalla libertà del ragazzo.

A Portofranco i ragazzi ricevono, anche noi volontari riceviamo da loro. Ma allora chi è che dona?

È una bella domanda. Una cosa è chiara: possiamo dare solo ciò che ci è stato donato. Tutto ciò che siamo, la nostra stessa vita è frutto di un dono. Il dono è la cifra dell' essere.

Al termine del collegamento, Luciano racconta qualcosa della festa di fine anno con i ragazzi di Portofranco. È rimasto stupito dalla gratitudine da loro espressa per essere stati accolti così come sono. Altri ragazzi a cui si è dato moltissimo lungo l' anno non si sono fatti vedere. È questo il gioco della gratuità.

.